

Amico

20 Giugno

Vi ho scritto due lettere, ed almeno alla prima
 porrei un riscontro. Prego! - Ando a Venezia
 il giorno 27-28 per la salute, e mi gattino da
 Padova per vendicarmi. Tuttavolta se mi succedete
 a prendere alla spina colla terza corsa vengo per
 fare un po' di pace. Credeteci quindi che sonaria
 restiamo a Venezia, che di più andate una volta
 dove mi troverete prima al martedì per ripartire
 il giorno 29 - Se poi vi piace scrivermi, o se
 anche non vi risponde, state sicuri che non mancherò.
 Ho scritto al vostro assistente ieri per un libro. Rispondo
 che lo tengo appeso di più al mio amico - Di
 Mangano non ho saputo quel conto; perché il giorno
 dopo la vostra partenza quella mezza di più
 (unio mio mobile) è andata in fumo. - Per
 alle ore 3 giunse un fulmine e cadde sopra
 una delle mie case coloniche di Tregnago e una la ha
 distrutta! Buono che sono ancora. Sento di più.

al vostro

Volete se vi piace

Amico

C.S.

Vedete magnifico! Stava per pigliare, quando
mi giunge la cara vostra. Vi ringrazio della nota;
anche l'altra l'ho avuta. Vengo a Padova sabato sera,
e penserò a venire se il vostro cavallo è claudicante. Non
pregate i Bonomi di venirmi a guardare, ^{alla propria} ~~perché~~ sapete
anch'essi che non va bene. Se non mi ignorate avete
i vostri cognomi a Padova, e forse i conoscerete che
venza a battere in casa vostra - Se sì, scrivete mi, se
non fate. Il giorno che verrò a Padova vorrei che
potete mi regolate il modo da rendermi spudabile;
col mio cognome i propriati - Benvenuto a questa mia
intenzione, che ci sarà tutto mi appreso. Vi saluto di
tutto cuore e vi prego che il mio caro è ammalato
colla Sifolia, o che Peto o Beto la cura. Beati,
nubili -

Alm

Al Chiar. Prof. Roberto De Vissani

Padova

